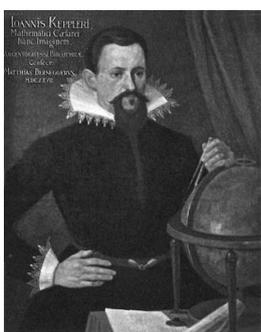


I. Metodi di quadratura dall'antichità al Seicento

Il problema del calcolo di aree e volumi ed il problema della determinazione delle tangenti costituiscono le due questioni tipiche dibattute e risolte con la nascita del calcolo.

Fin dall'antichità tuttavia il primo problema è affrontato con il raggiungimento di alcuni notevoli risultati utilizzando il cosiddetto "metodo di esaustione". Tale metodo, tradizionalmente attribuito ad Eudosso e utilizzato da Euclide, viene portato alla massima raffinatezza da **Archimede**.



Johannes Kepler (1571-1630)

Dalla metà del Cinquecento i metodi classici vengono ripresi e ampliati tra gli altri da **Francesco Maurolico**, **Simon Stevin**, **Luca Valerio** (1552-1628), e **Johannes Kepler**.

Un passo importante è costituito dalla teoria degli indivisibili, inventata da **Bonaventura Cavalieri** e utilizzata tra gli altri da **Evangelista Torricelli**, da **Gilles Personne de Roberval** (1602-1675), da **Blaise Pascal** e da **John Wallis**.



Archimede (278-212 a. C.)



Simon Stevin (1548-1620)



Bonaventura Cavalieri (1598-1647)



Evangelista Torricelli (1608-1647)



Blaise Pascal (1623-1662)